



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



FABBRICA DI CITTADINI

SEDUTA DEL 12 APRILE 2019

FASCICOLO D'AULA

ORDINE DEL GIORNO:

1. Mozione Gentile in merito all'impiego delle strutture didattiche secondarie;
2. Riforma Galanti in merito all'istituzione di Comizi cittadini e Comizi provinciali, nonché di introduzione del referendum revocativo nei confronti delle istituzioni comunali;
3. Mozione n°2 in merito all'introduzione dell'insegnamento del diritto e della Costituzione della Repubblica italiana nelle scuole secondarie;
4. Mozione n°3 in merito all'introduzione del tutor universitario;
5. Risoluzione Fagone-Stellini in merito all'obbligo della raccolta differenziata negli edifici pubblici;
6. Mozione n°4 in merito all'incremento dell'orario notturno della tramvia;
7. Mozione n°5 in merito all'introduzione di prese USB alla panchine e/o colonnine del bus e tramvia
8. Mozione n°6 in merito alla creazione di un parcheggio scambiatore gratuito per la tramvia;
9. Mozione n°7 in merito ad abbonamenti per i mezzi pubblici a tariffa agevolata per studenti;
10. Richiesta al Prefetto di Firenze per intervento alle Commemorazioni del 2 Giugno 2019.

Proposta di modifica: maggiore impiego delle strutture didattiche secondarie (laboratori di scienze, aula mineralogica, sala multivideo)

In data 18.03.2019

Proposta di: Michelangelo M. Gentile

Esposizione problema: A causa della totale mancanza dell' utilizzo delle strutture di didattica secondaria come i laboratori di scienze, aule multimediali e aule con teche espositive di minerali.

A causa della quasi totale assenza di ingressi in queste aule, queste risultano in uno stato di semi abbandono completamente lasciate a loro stesse nonostante il possibile impiego didattico, utili ai professori per alunni volenterosi di approfondire argomenti esposti solo in maniera teorica in classe. Tuttavia la mancanza di disponibilità di alcuni docenti e la scarsità di strumenti per operare in stato di sicurezza, non consentono di sfruttare al massimo le potenzialità che offre il nostro istituto. C'è da osservare però anche il fatto che molti docenti rifiutano di prendersi la responsabilità di portare gli alunni in queste aule perché temono comportamenti non consoni da parte di determinati soggetti. Da questo punto di vista si potrebbe anche spezzare una lancia a favore dei docenti, ma questo toglie merito ai ragazzi che con caparbia si applicano nello studio e che con i loro comportamenti si sono dimostrati maturi e capaci di sostenere lezioni anche fuori dal classico contesto puramente teorico.

Soluzione del problema: La soluzione potrebbe risultare a prima vista molto semplice: escludere dall'attività chi si pensa non possa essere in grado di sostenere delle ore al di fuori dell' ambiente di classe normale. Tuttavia se si fa un' attenta analisi delle conseguenze che questa azione potrebbe provocare si nota che la soluzione, così semplice non è. Non si può andare dal docente o dalla preside a chiedere di eliminare da una determinata attività scolastica un certo soggetto o un certo gruppo, anche perché si tratta comunque di ore di lezione. Non possono quindi scegliere a chi impartire un certo tipo di insegnamento e a chi un altro. Serve però un sistema per premiare i più meritevoli che non possono vedersi precludere queste opportunità.

Con un sistema lasciato alla discrezionalità unica del professore senza possibilità di richiederne ufficialmente (come l'ora di attivo) l'uso non si può permettere una giusta gestione delle ore in questi ambienti. Chiedo infatti che questo sistema venga riformato ufficialmente non con sistemi interni alla scuola di cui è facile dimenticarsi dopo poco tempo, ma con un vero e proprio decreto ministeriale in cui si afferma con assoluta certezza un protocollo da applicare a queste situazioni. Richiedo, con opportuno garbo, la sostituzione della "possibilità di usare queste aule" con l' obbligo di utilizzo" a cadenza mensile, con la possibilità di confronto col docente su data e materia. Richiedo però anche un sistema di valutazione di tipo disciplinare (quindi non discriminatorio o preclusivo nei confronti degli studenti con medie inferiori) che consenta di applicare una scrematura della classe e permetta di selezionare solo i soggetti con cui è garantito lo svolgimento ordinario e fruttuoso dell'attività. È tuttavia da escludere che i ragazzi non rientranti nella valutazione positiva saltino l'attività, altrimenti si troverebbero indietro col programma scolastico. Il sistema di valutazione disciplinare infatti non deve servire a scindere la classe in buoni e cattivi ma a classificare chi, secondo i professori, è in grado di gestire l'attività senza creare problemi e chi invece no. Per i soggetti che non rientranti nella valutazione positiva richiedo un protocollo più rigido con apposite limitazioni, nell' uso delle attrezzature e con apposito avviso ai genitori che dovranno dare conferma e prendersi la responsabilità di eventuali danni.

DDL n. 2: Riforma della L. 23 novembre 2012, n. 215, del D.lgs. 18-8-2000 n. 267 e del D.lgs. 1° settembre 2011, n. 150 in materia di ordinamento degli enti locali per istituzione di Comizi cittadini e Comizi provinciali, nonché di introduzione del referendum revocativo nei confronti delle istituzioni comunali.

Art. 1.

L'art. 1, comma 1 della L. 23 novembre 2012, n. 215 è sostituito dal seguente: "Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati e dai Comizi cittadini, a maggioranza assoluta degli aventi diritto. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie."

Art. 2.

L'articolo 8 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 è sostituito dal seguente: "L'ultima istanza sui poteri affidati ai comuni e alle province risiede nel popolo, che esercita le sue prerogative attraverso le assemblee dei Comizi cittadini, per le questioni comunali, e dei Comizi provinciali per le questioni della Provincia.

Lo statuto comunale regola l'ordinamento e le regole di svolgimento dei Comizi cittadini, in particolare nelle procedure di approvazione delle decisioni prese dal consiglio comunale, nelle procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

Tutte le deliberazioni dei Comizi devono riguardare materie di esclusiva competenza locale e non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Lo statuto, ispirandosi ai principi di cui alla legge 8 marzo 1994, n. 203, e al decreto legislativo 25 luglio 1999, n. 286, promuove all'interno dei Comizi cittadini forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti."

Art. 3.

All'articolo 13 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, è aggiunto il seguente comma 1 bis: "Tutte le funzioni amministrative spettanti al comune discendono dai suoi cittadini. Essi le esercitano direttamente nei Comizi cittadini o alle urne, e indirettamente tramite le autorità e i pubblici dipendenti eletti."

Art. 4.

La lettera a), comma 2, dell'articolo 2 della L.23 novembre 2012, n. 215 è sostituito dal seguente testo: "a) Lo statuto può prevedere la creazione di assemblee cittadine circoscrizionali con poteri deliberativi relativi alle materie di decentramento comunale."

Art. 5.

Il comma 2 dell'articolo 31 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 è sostituito dal seguente testo: "A tal fine i rispettivi consigli e i Comizi cittadini approvano a maggioranza assoluta dei votanti una convenzione ai sensi dell'articolo 30, unitamente allo statuto del consorzio."

Il comma 6 dell'articolo 32 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 del è sostituito dal seguente testo: "L'atto costitutivo e lo statuto dell'unione sono approvati dai rispettivi consigli comunali e dai Comizi cittadini a maggioranza assoluta dei votanti."

Art. 6.

L'articolo 36 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 è sostituito dal seguente testo: "Sono organi di governo del comune il Comizio cittadino, il consiglio, la giunta, il sindaco.

Sono organi di governo della provincia il Comizio provinciale, il consiglio, la giunta, il presidente."

Art. 7.

È aggiunto l'articolo 37 bis al D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 con il seguente testo: "Il Comizio cittadino è composto da tutti i cittadini elettori del consiglio del comune. È organo principale del comune.

Il Comizio cittadino è convocato una o due volte all'anno in una piazza pubblica comunale o in un ambiente adatto a contenere tutti i cittadini partecipanti.

La convocazione del Comizio cittadino spetta alla giunta e la presidenza spetta al sindaco. L'ordine del giorno del Comizio cittadino è stabilito dal consiglio del comune. La convocazione avviene mediante pubblicazione sul Bollettino ufficiale almeno quattordici giorni prima del Comizio stesso. Il sindaco apre il Comizio cittadino con un'allocuzione. In seguito, i partecipanti che hanno diritto di voto prestano giuramento stabilito dallo statuto comunale.

Il sindaco trasmette entro tre mesi al consiglio del comune le proposte per l'ordine del giorno depositate, con il proprio parere circa la loro ammissibilità giuridica.

Il consiglio del comune pronuncia sull'ammissibilità giuridica delle proposte e decide circa la loro rilevanza; sono rilevanti le proposte ammissibili che raccolgono almeno dieci voti. Le pronunce del consiglio concernenti l'ammissibilità giuridica non sono impugnabili a livello comunale. La giunta può prendere provvedimenti per agevolare la partecipazione al Comizio cittadino, in particolare per gli aventi diritto di voto che risiedono in luoghi discosti.

Il consiglio sottopone le proposte per l'ordine del giorno il più tardi al secondo Comizio cittadino dopo la decisione relativa alla loro rilevanza.

Le proposte del sindaco al Comizio cittadino non sono oggetto di una decisione quanto alla loro rilevanza; tuttavia, quando il consiglio non entra in materia su una proposta della giunta o la respinge, la proposta decade.

L'ordine del giorno del Comizio cittadino contiene gli affari che saranno trattati nella sua riunione, in particolare le delibere prese dal consiglio e le proposte depositate.

Le proposte per l'ordine del giorno del consiglio dichiarate irrilevanti sono menzionate separatamente, senza preavviso.

Con l'ordine del giorno sono sottoposti per conoscenza al Comizio cittadino il conto annuale, il rapporto finanziario e il preventivo.

L'ordine del giorno del Comizio cittadino è distribuito in un numero sufficiente di esemplari agli aventi diritto di voto almeno quattro settimane prima del Comizio cittadino.

Per Comizi cittadini straordinari, il consiglio può abbreviare questo termine.

In casi urgenti, il consiglio può sottoporre al Comizio cittadino anche affari che non figurano nel memoriale e la proposta del consiglio dev'essere pubblicata.

Un Comizio cittadino straordinario si svolge allorché la cittadinanza lo decida, allorché almeno duecento aventi diritto di voto lo chiedano indicando gli oggetti da trattare o allorché il consiglio convochi gli aventi diritto di voto per trattare affari urgenti.

Gli aventi diritto di voto hanno il diritto, da soli o insieme con altri aventi diritto di voto, di presentare proposte a destinazione del Comizio.”.

Art. 8.

È aggiunto l'articolo 37 ter al D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 con il seguente testo: “Una proposta per l'ordine del giorno può concernere qualsiasi oggetto di competenza del Comizio cittadino; non deve contenere nulla in contrario alle leggi nazionali.

La proposta può essere presentata in forma generica o in forma di progetto elaborato.

Tra le diverse parti della proposta dev'esservi un nesso materiale.

La proposta deve avere un oggetto chiaramente definito, contenere una motivazione ed essere firmata dagli autori.

Una proposta per il memoriale può essere presentata in ogni tempo al consiglio. Può essere ritirata sino al momento della decisione relativa alla sua rilevanza.”.

Art. 9.

È aggiunto l'articolo 37 quater al D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 con il seguente testo: “I progetti del consiglio posti all'ordine del giorno del Comizio e pubblicati nel Bollettino ufficiale costituiscono la base dei dibattiti; essi non possono vertere su altri oggetti.

Ogni partecipante avente diritto di voto può presentare proposte a sostegno di un oggetto in discussione, nonché proposte di modifica, reiezione, differimento o rinvio al mittente. Le proposte di modifica devono avere un nesso materiale con l'oggetto in discussione.

Il Comizio cittadino non entra in materia sulle proposte per il memoriale dichiarate irrilevanti dal consiglio, eccetto che ne sia fatta speciale richiesta; il Comizio cittadino può decidere di respingerle o di differirne la trattazione all'anno seguente. Chiunque intenda esprimersi su un oggetto in discussione deve dapprima formulare la sua proposta e poi motivarla brevemente.

La proposta del consiglio è approvata se non vi sono controproposte. Se è presentata una controproposta, il Comizio cittadino deve deliberare e votare. Se un progetto subisce due o più modifiche, si procede a una votazione finale. Per le elezioni, una votazione si svolge in tutti i casi.”.

Art. 10.

È aggiunto l'articolo 37 quinquies al D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 con il seguente testo: “Il Comizio cittadino può modificare lo statuto e emanare sotto forma di delibera tutte le disposizioni fondamentali e importanti. Per altro, esso è competente per:

- a. approvare accordi tra comuni e gli altri patti;
- b. decidere tutte le spese uniche comunali;
- c. acquistare fondi a trattative private, a titolo di investimento o a titolo previdenziale;

d. prendere le altre decisioni sottoposte dal consiglio del comune.

Art. 11.

È aggiunto l'articolo 37 sexies al D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 con il seguente testo: "Il Comizio provinciale composto da tutti i cittadini elettori del consiglio della Provincia. È organo principale della Provincia.

Il Comizio provinciale è convocato una o due volte all'anno in una piazza pubblica comunale o in un ambiente adatto a contenere tutti i cittadini partecipanti.

La convocazione del Comizio provinciale spetta alla giunta e la presidenza spetta al presidente. L'ordine del giorno del Comizio provinciale è stabilito dal consiglio provinciale. La convocazione avviene mediante pubblicazione sul Bollettino ufficiale almeno quattordici giorni prima del Comizio stesso. Il presidente apre il Comizio provinciale con un'allocuzione. In seguito, i partecipanti che hanno diritto di voto prestano giuramento stabilito dallo statuto comunale.

I sindaci dei comuni della Provincia trasmettono entro tre mesi alla giunta provinciale le proposte per l'ordine del giorno depositate, con il proprio parere circa la loro ammissibilità giuridica.

Per ogni altra norma relativa al funzionamento e ai poteri dei Comizi provinciali, si osserva quanto disposto per i Comizi cittadini, ove applicabile."

Art. 12.

L'articolo 39 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 è sostituito con il seguente testo: "I consigli provinciali e i consigli comunali dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti sono presieduti da un presidente eletto tra i consiglieri nella prima seduta del consiglio. Al presidente del consiglio sono attribuiti, tra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del consiglio e dei Comizi. Quando lo statuto non dispone diversamente, le funzioni vicarie di presidente del consiglio sono esercitate dal consigliere anziano individuato secondo le modalità di cui all'articolo.

Il presidente del consiglio comunale o provinciale è tenuto a riunire il consiglio, in un termine non superiore ai venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei consiglieri, o il sindaco o il presidente della provincia, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste. È altresì tenuto a riunire i Comizi secondo la cadenza disposta dal consiglio e secondo le norme stabilite dalla legge. Il presidente del consiglio comunale o provinciale assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al consiglio. Nei Comizi, il presidente assicura una adeguata e preventiva informazione di tutti i cittadini sulle questioni sottoposte, facendo rispettare l'ordine del giorno e permettendo a tutti i cittadini, ove lo richiedano, di intervenire. In caso di inosservanza degli obblighi di convocazione del consiglio, previa diffida, provvede il prefetto."

Art. 13.

È aggiunto l'articolo 42 bis al D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 con il seguente testo: "Il Comizio cittadino e provinciale hanno facoltà piena di deliberare nelle materie di cui alle lettere a), b), c), d), e) g), l), m) dell'articolo 42, comma 1 nonché delle materie di cui al comma 2 del suddetto articolo.

Art. 14.

Il comma 2 dell'articolo 52 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 è sostituito dal seguente testo: "Il sindaco, il presidente della provincia e le rispettive giunte cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Comizio, su proposta del consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco e il presidente della provincia, e viene messa in discussione non prima di venti giorni e non oltre cinquanta giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del consiglio e alla nomina di un commissario ai sensi dell'articolo 141."

Art. 14.

L'articolo 34, comma 26, lett. a), D.Lgs. 1° settembre 2011, n. 150 è abrogato.

L'articolo 34, comma 26, lett. b), D.Lgs. 1° settembre 2011, n. 150 è abrogato.

L'articolo 34, comma 26, lett. c), D.Lgs. 1° settembre 2011, n. 150 è abrogato.

L'articolo 70 del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 è abrogato.

FIRENZE, ADDÌ 13 MARZO 2019

FRANCESCO GALANTI



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



**Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca**

**Ai Deputati e Senatori della
Repubblica Italiana**

MOZIONE

In merito all'introduzione dell'insegnamento del diritto e della Costituzione della Repubblica Italiana all'interno delle scuole secondarie

Il compito dell'istruzione dovrebbe principalmente essere quello di sviluppare competenze di cittadinanza attiva ispirati ai valori dell'equità, responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà.

Le competenze di cittadinanza sono comprese tra quelle di base che tutti gli studenti, di ogni percorso di istruzione, devono raggiungere una volta terminato il percorso di studi. Negli ultimi anni però si è vissuta un'emergenza educativa che ha visto nel nostro paese frequenti episodi d'inciviltà, di violenza, di bullismo e di danni arrecati al patrimonio artistico. Nell'istruzione non vi è una vera e propria materia che parla di cittadinanza e della Costituzione Italiana. In alcune scuole secondarie esiste il diritto, ma non in tutte, neanche nel biennio.

Considerato che la Costituzione è la legge fondamentale della Repubblica Italiana e che educare i giovani alla vita quotidiana è compito dell'istruzione scolastica, cercare di riempire questo vuoto di conoscenza di valori e del sistema è necessario per determinare competenze e conoscenza per gli studenti.

Le indagini statistiche hanno accertato che il 68% degli studenti non conosce la distinzione di compiti e ruoli tra il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio, e tale non conoscenza è dovuta anche al fatto che non hanno letto e studiato la Costituzione Italiana, perché nessuno gliel'ha insegnato.

Si richiede pertanto l'introduzione obbligatoria delle ore di diritto e degli studi della Costituzione della Repubblica Italiana nel programma di tutte le scuole secondarie per determinare una conoscenza fondamentale dei nostri principi, valori, di educazione alla cittadinanza e al senso civico.



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Alla Seconda Commissione

Cultura, Istruzione e formazione

Del Consiglio Regionale della Toscana

Ogni anno, negli ultimi tre anni nelle scuole secondarie, molti studenti sono afflitti sulla scelta del futuro percorso universitario. È un problema che riguarda principalmente gli studenti che frequentano i Licei ma che coinvolge anche il resto degli studenti che non scelgono direttamente un percorso lavorativo dopo il conseguimento del diploma. In molti istituti, negli ultimi anni, le Università stesse hanno cercato il modo di fare orientamento sia all'interno delle scuole che comunque attraverso inviti ufficiali agli studenti a corsi di orientamento, ma non esiste una vera regola che porta gli studenti a un vero orientamento nelle scelte del proprio percorso universitario.

Bisogna quindi pensare a come cercare di innestare, in modo agevole, un sistema di orientamento universitario, scelta importante per lo sbocco professionale dello studente, senza riformare interamente il sistema scolastico.

Durante gli anni che si frequenta la scuola secondaria, molti studenti scelgono di rinunciare di frequentare l'ora di religione cattolica oppure, in casi meno frequenti, le due ore di educazione fisica. Le scuole pongono agli studenti molte alternative, ma mai si è pensato di aggiungere la possibilità di introdurre ore dedicate ad orientare gli studenti verso una scelta consapevole del percorso di studi futuro e di aiutare le ragazze e i ragazzi, soprattutto quelli del quinto anno, nelle applicazioni delle università.

Sarebbe efficace se le università stesse introducessero dei tutor all'interno delle scuole che possano aiutare i ragazzi a scegliere il proprio percorso. È necessario che questa iniziativa, sulla base delle disponibilità delle scuole, arrivasse dall'università con i costi di questi tutor completamente a carico delle stesse.



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



All'Assessorato Regionale dell'Ambiente

Della Regione Toscana

I tanti rifiuti che vengono prodotti negli spazi pubblici, in primis nelle scuole, non vengono riciclati.

Questo ha un impatto sia sul piano ambientale, sia su quello psicologico:

Infatti, se un cittadino non si occupa di queste tematiche all'interno dei luoghi in cui trascorre la maggior parte del proprio tempo, è indotto a non farlo anche al di fuori di essi.

Per questo chiediamo alla Giunta Regionale della Toscana di inserire l'obbligo la raccolta differenziata in tutti gli edifici pubblici e promuovere una campagna di sensibilizzazione collegata alla raccolta differenziata, per far sì che lo scopo venga effettivamente raggiunto.



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Al Sindaco del Comune di Firenze

Mozione: Incremento dell'orario notturno della Tramvia

La città di Firenze negli ultimi anni ha investito molto sulla mobilità: l'ottica di avere una Firenze più percorribile e vicina è il sogno di tutti i fiorentini. Non a caso lo sviluppo della tramvia in un comune di quasi 400mila abitanti è diventato necessario per collegare il centro e le periferie, sul piano urbanistico, attraverso il frequente utilizzo dei mezzi pubblici sempre più efficaci e utili. Questo è proprio il sistema di sviluppo delle grandi città, dove si cerca di diminuire l'inquinamento ambientale causato dall'utilizzo dei troppi mezzi personali rispetto a un servizio efficiente pubblico sia su gomma che su rotaia. Per rendere possibile tutto ciò bisogna venire incontro a due principi fondamentali: un servizio frequente e veloce e poi la possibilità di raggiungere qualsiasi luogo con facilità.

La direzione della città di Firenze è quella giusta: incrementare l'utilizzo della tramvia e sviluppare nuove linee che collegano la città da nord a sud. La linea T2 in aggiunta a quella T1 è stato un obiettivo raggiunto e tanto atteso da tutta la comunità fiorentina: l'efficienza e l'utilità del servizio lo si può notare a vista d'occhio, ma tutti sanno che tutto ciò non si può fermare qui.

Il problema si pone, dunque, non sull'ottica di nuovi collegamenti della tramvia ma bensì su cosa può essere incrementato con poco: finora si è pensato molto al mondo del lavoro, al flusso giornaliero cercando di diminuire il traffico, soprattutto nelle ore più difficili. Poco si è pensato però alla vita più notturna.

Il servizio della tramvia inizia ogni giorno alle 5.00 del mattino e termina da domenica a giovedì alle 00.30 mentre il venerdì e il sabato alle ore 2.00. Qui ci si può interrogare subito sul perché non vi è una frequenza (non che debba essere come nelle ore più intense del giorno) continuativa del servizio.

Si richiede di incrementare l'orario notturno della tramvia senza avere un servizio con un inizio e una fine delle corse giornaliere, soprattutto nel weekend. Il trasporto pubblico locale la notte è necessario per tutti, diminuirebbe il rischio di incidenti e agevolerebbe soprattutto i giovani.

Firenze oltre ad essere la città dei fiorentini è una città aperta con centinaia di migliaia di visitatori ogni mese che utilizzano i mezzi pubblici per spostarsi da una parte all'altra della città, il trasporto pubblico locale è necessario per vivere Firenze sia di giorno che di notte.



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Al Sindaco del Comune di Firenze

Oggetto: Introduzione di prese USB alla panchine e/o colonnine del bus e tramvia

Firenze ha già una propria rete Wi-Fi pubblica realmente funzionante con molti punti di accesso in grado di coprire la gran parte della Città, ma non esistono ancora punti pubblici per ricaricare i dispositivi elettronici di comunicazione, rendendo così inutile l'infrastruttura internet, realtà invece che già da molti anni è presente in molte città d'Europa e del mondo.

Non solo un semplice servizio pubblico per ricaricare il proprio smartphone offerto ai cittadini e anche agli oltre 10 milioni di turisti che ogni anno visitano la nostra città, ma inteso anche come risorsa innovativa in termini di socializzazione e di comunione di intenti tra un'amministrazione pubblica e il suo cittadino.

Considerata la sempre più crescente necessità di luoghi pubblici dove poter ricaricare il proprio telefono facilmente, per urgenza o anche per tempo libero, senza entrare per forza in un bar o struttura privata dove comunque spesso le prese sono una o due, riteniamo questa proposta in linea con una Città proiettata al futuro in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini.

Per questo chiediamo di installare semplici prese USB su alcune panchine del centro cittadino e alle colonnine delle principali fermate del bus e della tramvia in modo così da utilizzare la tecnologia davvero a servizio del cittadino e offrire un servizio innovativo e utile per chiunque in possesso di un dispositivo elettronico.

Certi della serietà della proposta, rimaniamo fiduciosi in attesa di un Suo riscontro in merito.



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Al Sindaco del Comune di Firenze

Oggetto: Creazione di un parcheggio scambiatore gratuito con la tramvia

La recente costruzione e attivazione delle linee 2 e 3 della tramvia ha migliorato notevolmente la mobilità della nostra Città, incrementando il trasporto interno sostenibile e rendendo Firenze ancora più vivibile.

Per le persone però che vengono da fuori Città i problemi del traffico in entrata e lungo i viali rimangono ancora, in particolare allo snodo di Peretola e all'Isolotto, nonostante il grande parcheggio che è stato realizzato nei pressi dell'aeroporto o nei pressi dell'autostrada a Villa Costanza con l'intento di poter lasciare l'auto fuori città e raggiungerla attraverso la tramvia, tutto ciò però con un costo per la sosta in alcuni casi non indifferente.

Molte persone parcheggiano l'auto nei pressi del centro COOP dell'Isolotto, ma in un parcheggio che non è nato per lo scopo di essere scambiatore tra auto e tramvia con tutti i limiti e le caratteristiche del caso.

Il costo dei due parcheggi, che capiamo serve a coprire anche le spese sostenute per realizzarli e generare entrate per il Comune di Firenze, è però un ostacolo per la realizzazione di una vera mobilità sostenibile integrata ed evitare i soliti ingorghi in ingresso, all'interno e all'uscita della Città.

Per questo chiediamo, per una Firenze città all'avanguardia d'Europa, la creazione di un parcheggio scambiatore gratuito nei pressi della tramvia o in alternativa l'introduzione di un biglietto giornaliero per i mezzi pubblici comprensivo anche del costo del parcheggio ad un costo sostenibile in modo da incentivare totalmente l'utilizzo della tramvia e dei bus per muoversi per tutta la nostra Città.



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



**All'Assessorato Regionale
ai Trasporti pubblici della Regione Toscana**

Oggetto: Introduzione abbonamento per mezzi pubblici a tariffa agevolata per studenti

Visto il Regolamento Europeo 1371 del 2007 (Diritti dei passeggeri del trasporto ferroviario);

Visto il Decreto Legislativo 19 novembre 1997, n. 422 (Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale);

Visto l'articolo 4, comma 1, lettere e), l) e n) dello Statuto della Regione Toscana;

Considerato l'alto numero di pendolari che quotidianamente usufruiscono dei mezzi pubblici per recarsi nei luoghi di istruzione e lavoro e dei numerosi disagi che spesso incontrano durante il percorso;

Considerato che oltre la metà del flusso pendolare nelle ore di punta sono studenti, fermo restando l'unica attuale agevolazione prevista per l'ISEE, se introdurre indiscriminatamente una tariffa agevolata per il trasporto ferroviario solo agli studenti risulta impraticabile per motivi legati al rispetto del bilancio tra costi e ricavi con Regione Toscana e Trenitalia, l'istanza punta a chiedere la realizzazione e diffusione di un abbonamento legato solamente all'anno scolastico dedicato agli studenti;

Chiediamo

L'introduzione di un abbonamento integrato autobus e un abbonamento per treni dedicati agli studenti degli Istituti Superiori di durata relativa all'anno scolastico invece che annuale, ovvero Settembre –Giugno, con una tariffa agevolata o, nel caso non sia praticabile, introdurre buoni sconti collegati agli abbonamenti per spese connesse all'istruzione, considerato infatti che oltre la metà del traffico pendolare sono studenti, spesso ignorati dalle Istituzioni.

Un abbonamento scolastico per i treni e per gli autobus in tre versioni valevoli sul territorio dell'ambito provinciale, interprovinciale e regionale, in virtù anche della recente gara di assegnazione per il trasporto pubblico regionale su gomma e la conseguente riorganizzazione del servizio e delle tariffe.



REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale



Al Prefetto della Città di Firenze

Laura Lega

Oggetto: Richiesta partecipazione alla Celebrazioni per la Festa della Repubblica

Gentilissima Eccellenza Laura Lega,

siamo gli studenti di Fabbrica di Cittadini, un'iniziativa promossa dal Consiglio Regionale della Toscana, Fondazione Carlo Marchi e dall'ente no profit GoAction, un percorso di formazione sulla nostra Costituzione rivolto ai rappresentanti delle Scuole Superiori della Provincia di Firenze.

Un'opportunità per affrontare le stragi del recente passato e la storia legata alla nascita della Carta Costituzionale, molto spesso dimenticata dai docenti dai programmi scolastici a causa di mancanza di tempo, con l'obiettivo di stimolare una coscienza critica degli studenti che possa renderli cittadini consapevoli e responsabili.

In occasione pertanto delle celebrazioni del 2 Giugno p.v., saremmo onorati di poter portare il nostro sostegno alla Giornata che ricorda il settantesimo anniversario della nascita della Repubblica Italiana durante la Cerimonia annuale della Città di Firenze con un brevissimo intervento per trasmettere anche la visione delle giovani generazioni troppo spesso emarginate da queste giornate, testimoniando l'impegno, a distanza di 70 anni, a tenere vivi quei valori ed ideali che furono propri di quella generazione del 1946 iscritti nella Carta Costituzionale.

In attesa di un Suo cortese riscontro, confidiamo nella Sua sensibilità, vicinanza e fiducia nelle giovani generazioni, rimanendo a Sua completa disposizione per eventuali informazioni e chiarimenti in merito.

L'occasione ci è gradita per porgerLe i migliori saluti e per ringraziarLa anticipatamente per l'attenzione.